

## Il liquido perso da un distributore Ip Drammatico pomeriggio a piazza Mazzini Chiuse le strade, sbarrati i negozi Il carburante andrà a finire nel Tevere?

# Nelle cantine duemila litri di benzina: evacuato un palazzo

Un pomeriggio di paura a piazza Mazzini. Si è aperta una falla nel serbatoio di una pompa Ip e 2000 litri di benzina sono finiti nelle fogne. Sarebbe bastata una scintilla per provocare un'esplosione. E scattato l'allarme e 16 famiglie provvisoriamente sono state sgomberate. Vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 22, quando l'allarme è cessato. Gran parte dei duemila litri finirà nel Tevere.

ANTONIO CIPRIANI

Il vecchio benzinaio della Ip di piazza Mazzini stava facendo il primo pieno del pomeriggio quando si è accorto che la sistema del carburante era vuoto. Alle undici e mezzo della mattina l'aveva riempita con 2000 litri di benzina. Alle 15 e 30 non ne rimaneva neanche una goccia. Cos'era successo? Si era aperta una falla nel serbatoio di benzina interrato sotto la pompa della Ip. Il gestore Avio Toccaceli, 64 anni, ha subito capito cosa era successo ed ha chiamato i vigili del fuoco. Il suo carburante era finito tutto nelle fogne sotto la grande piazza. L'allarme è scattato immediatamente. La zona è stata isolata ed è scattato il piano d'emergenza. Sul posto sono arrivati gli esperti del servizio di pronto intervento oltre che dei vigili del fuoco della polizia municipale quelli dell'Italgas dell'Enel della Sip e dell'Acia.

Il serbatoio di benzina era stato fatto costruire in un'area di cantiere. La zona è stata sottoposta a controlli accurati - ha detto Francesco Russo, capo dei vigili urbani - in collaborazione tra tutte le forze che sono intervenute.

Avio Toccaceli con la sua tuta Ip è rimasto al suo posto di lavoro fino a quando non si è allontanata l'ultima squadra dei vigili del fuoco. Immobile davanti alla pompa che gestisce da 35 anni. Ha tirato un sospiro di sollievo anche lui quando alle 22 l'emergenza è finita. Piazza Mazzini fino a quel momento buia e deserta si è illuminata. La gente in attesa e poltuta tornare nei propri appartamenti. Ed i 2000 litri di benzina di Avio Toccaceli, misti ai liquami delle fogne all'acqua e solventi dei vigili del fuoco hanno iniziato il loro viaggio verso le acque del Tevere.



I vigili del fuoco al lavoro in piazza Mazzini per inondare le fogne di acqua affinché diluisca la benzina fuoriuscita dal serbatoio di un distributore. L'incidente ha costretto i vigili a evacuare un edificio ma le famiglie in tarda serata sono rientrate nelle loro case.

## «Potevamo saltare tutti in aria»

Prima paura stupore sgomento. Poi più tardi molto più tardi l'attesa. Le famiglie di piazza Mazzini non hanno vissuto in sera ore difficili che solo per un pizzico di fortuna non si sono trasformate in tragedia. I racconti lo testimoniano. Avio Toccaceli, 65 anni da 35 gestisce la pompa Ip di piazza Mazzini. Sta davanti al suo distributore ma ancora non si rende conto di quanto gli è accaduto. «Ho fatto rifornimento stamattina - dice - ho riempito i due serbatoi con 4000 litri di benzina. Poi ho chiuso per pranzo. Ho riaperto il pomeriggio ma alle prime 6000 lire di super il carburante era finito. Mi sono subito preoccupato. Con la benzina non si scherza! Allora ho immediatamente avvertito i vigili del fuoco».

Il portiere dello stabile sopra il distributore Delfino Peiosi è stato uno dei primi a sentire la gran puzza di benzina verso l'ora di pranzo.

## Candidati Nella Dc ventitré in testa

Il tempo massimo è scaduto tutte le liste dei partiti sono state presentate. Nelle ultime ore sono state risolte le questioni più spinose che hanno infiammato le riunioni della Dc del Pli e del Psdi. I democristiani hanno accettato tutti i candidati «forti» con una lunghissima lista di ben 23 nomi su 54. Giulio Andreotti è il numero uno poi vengono Giuseppe Guanno Clelio Danda Giovanni Gallo ni Mauro Bubbico Vittorio Sbardella e Francesco D'Onofrio (che è risalito all'ottavo posto). Seguono tutti gli uomini più quotati delle correnti romane: Becchetti Ciccardi ni Silvia Costa Fiori Fausti Merelli Rocchi Abete Bruni Carelli Michelini Ciocci Cur si Mensurati Villa e Lavagnini. Al Senato passa Paolo Cabras e concorrono Leopoldo Elia e Franco Evangelisti.

I socialisti hanno tolto dalla vettura della lista Agostino Manietti nell'83 era al numero 2 ora è finito al 20. Capolista unico è Bettino Craxi i candidati «vincitori» sono piazzati nei numeri strategici (quelli sono più facili da ricordare): Paris Dell'Unto al 10 Maria netti al 20 Gabriele Piermartiri al 30 Raffaele Rotroni al 40 Giulio Saniarelli al 50. Numeri considerati «buoni» anche per i due ex consiglieri regionali: Sebastiano Montali al 23 e Vincenzo Pretinri al 33. Il collegio senatoriale di Roma I passa da Bruno Zevi (candidato con i radicali) a Paolo Portoghesi. Sono in corsa per il Senato anche Vincenzo Carunchio Tina Lagostena Bassi e Alberto Benzonzi.

I socialdemocratici sono guidati da Nicolazzi. Dante Schietroma (che ha lasciato il collegio «sicuro» di Frosinone) all'ex segretario Pietro Longo) e Silvano Costa. Nella lista radicale e entrato «Ciccioni» comparirà con il suo vero nome Elena Anna Staller e la sobria qualifica di «attrice». I liberali hanno sciolto il nodo del capolista: sarà ancora una volta il decano del Pli Aldo Bozzi al numero due Paolo Battistuzzi.

## Signorello ha deciso dopo che il Pci ha scritto al prefetto «Convocherò il consiglio»

Conferenza stampa lampo ieri mattina del sindaco Signorello per annunciare che dopo la richiesta rivolta dal Pci al prefetto affinché convocasse d'ufficio il consiglio la prossima settimana l'assemblea della sala Giulio Cesare si riunirà. All'ordine del giorno l'elezione della giunta e del sindaco. Intanto i comunisti oggi incontreranno ugualmente il prefetto per discutere i problemi di Roma.

ROSANNA LAMPUGNANI

Ci siamo Nicola Signorello come in altre occasioni si ricorda di essere il sindaco di Roma solo sotto la minaccia della magistratura e del prefetto. Così è successo anche questa volta, dopo la lettera che il Pci ha inviato al prefetto per chiedere un incontro urgente visto che Signorello si ostinava a non convocare il consiglio come avrebbe dovuto dopo la richiesta formalizzata più di dieci giorni fa da decine di consiglieri comunali (senza che Dp e la Sinistra indipendente hanno inviato analoghe richieste al prefetto).

Così, ieri mattina in tutta fretta il sindaco ha convocato la stampa per annunciare che nella prossima settimana si terrà una riunione del consiglio comunale. Oggi intanto formalizzerà la decisione in giunta lunedì ne discuterà con i capigruppo e quindi martedì o mercoledì i banchi della sala Giulio Cesare dovrebbero tornare a riempirsi di consiglieri per discutere un ordine del giorno interrogativo: l'elezione della giunta e del sindaco.

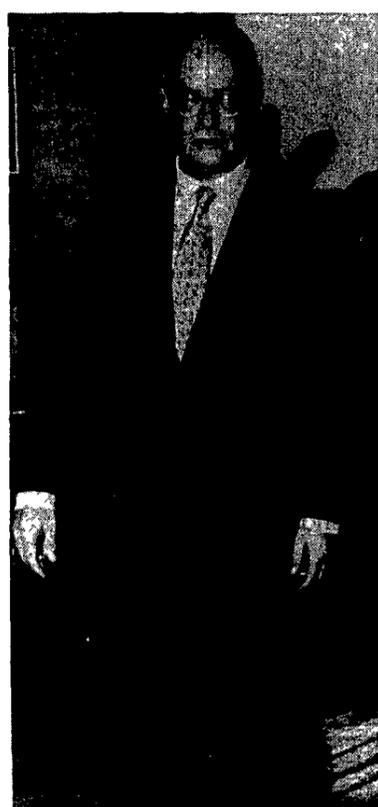
D'altra parte questo prevede la legge. Quando il governo cittadino o dimissionario l'assemblea non può discutere di nulla altro che del rinnovo della carica. Si arriverà a questo? I dubbi sono seri. «Mi auguro che si ricostituisca l'alleanza pentapartito» ha detto Signorello ieri in un'atmosfera da «remi in barca» dopo che erano circolate voci pessimistiche di una sua candidatura al Senato ma quello che vorranno fare gli alleati del mio partito la Dc, potrei capirlo soltanto dopo la riunione.

Intanto però nonostante questa convocazione lampo del consiglio comunale il Pci incontrerà lo stesso questa mattina alle 9 il prefetto. «E' spiacevole che per far rispettare il regolamento si debba coinvolgere il prefetto - ha dichiarato il capogruppo comunista Franco Prisco - ma la giunta ha fatto trascorrere il tempo dovuto e i problemi della città sono tanti e tanto urgenti che era impensabile che si lasciasse la situazione nello stallo. Dal prefetto ci andiamo comunque».

«Conclude Prisco - per affrontare tutta la situazione capitolina. Siamo in presenza di una giunta di missione. Ma il consiglio conserva le sue prerogative ma non può operare perché non viene convocato. Questo è scandaloso».

Anche le commissioni in queste settimane di vacanza governativa hanno lavorato. Il sindaco lo sa bene tanto che lo ha anche sottolineato durante l'incontro con la stampa. Ma questo non è sufficiente. Perché ha detto Signorello in questa situazione si può fare ben poco fino al 15 giugno fino alla chiusura delle urne per il rinnovo del Parlamento. Per il sindaco due sono soprattutto le questioni più urgenti aperte. Non si possono accendere i mutui per realizzare le grandi opere (la metropolitana, via Palmiro Togliatti) perché la Cassa depositi e prestiti li concede solo se la richiesta è sottoscritta dalla maggioranza qualificata del consiglio comunale - che in questa fase non può però affrontare l'argomento prima del rinnovo della giunta. Ma non si potranno nemmeno utilizzare i 25 miliardi previsti dalla legge per Roma Capitale per lo Sdo il decreto non è stato riconvertito in legge e scadrà lunedì di Signorello si è augurato di riuscire a coagulare tutte le forze capitoline per ottenere un rinnovo del provvedimento ma intanto anche in questo campo tutto è fermo. Non di ce nulla ovviamente sulla mancanza dei progetti attuati vi del piano di investimento che la sua amministrazione non è stata in grado di preparare. E nulla aggiunge sul fatto che il pentapartito per mesi è rimasto immobilizzato per le lotte interne e di corrente poco occupandosi della amministrazione della città.

Sindaco se si facesse la coalizione a cinque rinvii cherebbe ancora la poltrona di sindaco? «Questo lo dovrete chiedere al mio partito» sa non posso rispondere».



Il sindaco Nicola Signorello è stato costretto a riunire il consiglio dopo l'intervento del Pci.

## Regione, il Pri s'impunta

### Contrasti sul bilancio rinvia di un giorno l'elezione della giunta «provvisoria» La protesta del Pci

LUCIANO FONTANA

Tre vertici e una riunione di consiglio non sono bastati non c'è ancora un accordo tra i cinque partiti di maggioranza alla Regione. L'elezione della nuova giunta pentapartita è stata rinviata di un giorno. I repubblicani hanno puntato i piedi e chiesto 24 ore per decidere. «Vogliamo chiarimenti sul bilancio» ha detto l'assessore del Pri Enzo

Bernardini. Servono almeno 40 miliardi per settori decisivi come l'industria e l'artigianato. Un nuovo vertice finito in nottata ha composto i contrasti sulle cifre i miliardi richieste verranno concessi e questa settimana la giunta «otocopia» cambierà solo il presidente Bruno Landi al posto di Sebastiano Montali) verrà eletta Sara però i vertici provvisori non sono stati ancora discussi. «E' una giunta che serve a riempire questa difficile fase» ha detto il capogruppo del Pci

Gabriele Panizzi. E gli esponenti del Pri hanno fatto sapere che «si tratta sicuramente di una soluzione d'emergenza». Così anche i democristiani che avevano puntato su un pentapartito «vero» hanno dovuto accettare la soluzione a termine in attesa di tempi migliori.

Il Pci e la Sinistra indipendente hanno però protestato per il rinvio della discussione sulla nuova giunta. «La difficoltà della staffetta tra Montali e Landi - ha detto Angiolo Marroni - dimostrano che il pentapartito è finito e la sua conflittualità insanabile». Per Pasqualina napoletano capogruppo del Pci. «Nessuno dei partiti di maggioranza e contento di aderire al nuovo pentapartito si accetta solo in nome di un presunto stato di necessità. Ma una giunta provvisoria non risolve niente. L'unico problema resta quello di una proposta di governo di salvezza dell'istituto regionale. Iondato alcuni punti qualificanti del programma».

La riunione di ieri mattina è così servita solo a sostituire i consiglieri che si sono dimessi per candidarsi alle elezioni.

## Via Sistina chiusa Intorno cresce il caos

Via Sistina il giorno dopo. Ancora off limits per le auto il tratto da via Crispi a Trinita dei Monti dopo la frana venificata l'altro ieri mattina. Una fuga di gas dovuta a infiltrazioni d'acqua (almeno così affermano i funzionari della azienda) ha scoperto un cunicolo sotterraneo (nella foto) a una trentina di centimetri dal manto stradale. La nuova disciplina della circolazione ha creato rallentamenti ma senza megaingorgoli.



## «Li ho uccisi perché volevano rinchiudermi»

Interrogava l'altro ieri l'uomo per il quale verrà richiesta la perizia psichiatrica in un raptus ha ucciso il fratello Adriano e una vecchia zia e ferito gravemente la propria madre.

## Mercati generali disertati «Peggio di Cernobyli»

Il mercato è l'unico spazio destinato a parcheggio per acquirenti e venditori. Dopo il caos di martedì produttori e dettaglianti hanno preferito Sezze o Fondi per i loro acquisti. Cooperative e sindacati hanno minacciato proteste perché già dal dicembre scorso avevano messo all'erta gli assessori competenti avanzando anche proposte alternative per il ripenetimento di spazi da destinare a parcheggio.

## In carcere malato di «Vespa mania»

Senza Vespa si sentiva peggio. Costi Vincenzo Lopez due ore dopo che la sua motoretta gli era stata sequestrata per guida senza patente si è fatto beccare a bordo di un'altra questa volta rubata. La Vespa ma gli è costata cara il bis è stato punito con un arresto.

## Protesta contro l'ambasciata del Sudafrica

Uomini e donne sandwich (nella foto) hanno protestato davanti all'ambasciata del Sudafrica per reclamare a viva voce la concessione del visto a Winnie Mandela, moglie del poeta oppositore del regime di Pretoria. Winnie Mandela avrebbe dovuto essere a Roma per ricevere il premio «Colomba d'oro» per la pace. Al suo posto il riconoscimento è stato ritirato dal cantante Harry Belafonte.



## Giallo Amnu, davanti al giudice 2 funzionari

Non c'è pace fra i cassonetti. Dopo l'incriminazione del segretario generale del Comune Guglielmo Lozza piovono due ordini di comparizione per il vicesegretario generale del Comune Carlo Biferari e il caposervi zi di giunta Luciano Castagna. L'accusa è di falso ideologico. La spinosa vicenda è quella delle presunte manipolazioni dei verbali delle sedute comunali dell'Amnu. I due funzionari avrebbero redatto i verbali della discorsione delle due sedute calde del 7 agosto e del 12 ottobre 1986 su acquisti di pezzi di ricambio per i macchinari e sulla nomina di 5 dirigenti.

## Caffè amaro con rapina per 2 autisti francesi

Caffè amaro per due camionisti francesi in via Palmiro Togliatti. Harry Riley e Bernard Neuvik proprietario e conducente di un Tir carico di capi d'abbigliamento per un valore di circa 300 milioni se lo sono visto portare via da due giovani armati di pistola. Erano scesi a turno per bere il caffè proprio per paura di furti. Rilevi dentro l'abitacolo aspettava il ritorno del suo compagno. Dal finestrino si è visto puntare in faccia una pistola. Ha messo in moto ed è dovuto partire. Dopo circa seicento metri lo sfortunato francese è stato «scancato» ed ha raggiunto a piedi il compagno che l'aspettava nel bar.

ANTONELLA CAIATA

## Campagna elettorale Domani a piazza Navona con i candidati il «via» dei comunisti

I comunisti romani aprono la loro campagna elettorale. L'appuntamento è per domani alle ore 18 a piazza Navona con il compagno Paolo Bulahim della direzione del partito e candidato al Senato con il segretario della Federazione romana Goffredo Bettini con Carol Beebe Tarantelli la vedova dell'economista assassinato dalle Brigate rosse che ha accettato di candidarsi come indipendente nelle liste del Pci. È l'inizio di un confronto serrato dei comunisti con la città di una campagna elettorale da vivere nei quartieri e nei posti di lavoro. Domani a piazza Navona saranno presenti tutti i candidati del Pci scelti con una capillare consultazione di base nel par

to e con un'apertura che ha consentito la presenza di molti autorevoli candidati indipendenti che hanno scelto il partito comunista per dare voce alle loro battaglie.

L'appuntamento del 14 giugno a Roma è doppiamente importante e il rinnovo delle Camere coincide con la crisi della giunta pentapartito di Signorello costretta a dimettersi lacerata dalle liti e dall'evadenza di un fallimento. Un fallimento che non è stato che un'anticipazione della crisi del governo nazionale e che il pentapartito vorrebbe lasciare sopito in attesa dei risultati nazionali per poter poi riprendere la politica dei ricatti e dello scambio l'unica che ha animato a Roma e nel paese la politica di governo.